Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 191

Mercoledì 11 agosto 1943

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 Arretrato cent. 60 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel 1-15 e 5-60 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 Economici, vedi rubrica Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Eroica resistenza delle truppe italo - tedesche

contro l'aumentata pressione avversaria in Sicilia

Incessante attività dell'Aviazione contro nodi stradali e centri delle retrovie nemiche - Un incrociatore e due mercantili silurati da nostri aerei - Tre piroscafi colati a picco e tre unità da guerra colpite da bombardieri tedeschi

Comando Supremo. Bollettino di guerra n. 1172:

L'offensiva nemica in Sicilia continua a svilupparsi, con largo appoggio di forze aeree e navali. Nonostante la tenace resistenza delle truppe italo-germaniche, alcune posizioni hanno dovuto essere sgomberate, sotto i violenti attacchi di unità corazzate avversarie.

Nodi stradali e centri delle retrovie nemiche sono stati battuti da velivoli italiani e tedeschi. Due apparecchi risultano distrutti in combattimento da cacciatori germanici.

Nostri aerei siluravano al largo della Sicilia un incrociatore e due mercantili, di complessive 6000 tonnellate.

Bombardieri tedeschi colavano a picco nelle acque di Augusta tre piroscafi di medio tonnellaggio, colpendo altresì un incrociatore e due unità minori.

Generale AMBROSIO

EROI NOSTRI

Il valoroso comportamento del s. ten. Enrico Reggiani caduto sul fronte russo e decorato di medaglia d'oro

Un giovane ingegnere milanese, il sottotenente di artiglieria Enrico Reggiani, ammogliato con tre figli in tenera età, si arruola volontario qualche giorno prima della entrata in guerra dell'Italia.

Assegnato al 3° Gruppo del Regg. Artiglieria a cavallo, partecipa sin dall'inizio alla campagna di Russia e si distingue subito per lo spirito di iniziativa e l'ardimento che durante le azioni lo fanno accorrere sulle linee più avanzate.

20 agosto 1942: Il 3° Gruppo, schierato per costituire un fianco difensivo alla Divisione «Sforzesca» qualora il nemico che ha già passato il Don tendesse ad infiltrarsi fra lo schieramento italiano e quello tedesco, distacca una pattuglia di osservazione e collegamento presso la 3ª compagnia del 54° Fanteria.

Benchè non sia il suo turno, Reggiani insiste per ottenere il comando. Alle due del mattino, in seguito alla ripresa dell'attacco russo, la compagnia è costretta a ripiegare combattendo. In quel critico momento Reggiani dimostra l'umanità del suo spirito, l'affettuoso attaccamento che lo lega ai soldati: scorto sulla posizione precedentemente occupata un fante gravemente ferito, torna indietro e, nonostante che i primi nuclei russi sono a pochi metri da lui, si carica il ferito sulle spalle trasportandolo nelle nostre linee.

Ufficiale di collegamento da indicazioni di uno prezioso e tempestive che permettono al Gruppo di appoggiare efficacemente l'azione difensiva della unità di fanteria, ma il suo compito principale non gli impedisce di partecipare direttamente alla resistenza, di combattere tra i fanti incitandoli con l'esempio immediato.

Il suo entusiasmo la sua fede sono insuperabili. La sera stessa, dopo un giorno di così tremende e sudate prove, al Comandante del Gruppo, che ispeziona il settore, esprime un solo desiderio: continuare nella sua rischiosa missione. E' accontentato.

L'indomani dopo un primo spostamento offensivo dei nostri, il nemico contrattacca con forze notevolmente superiori. Le batterie del Gruppo riescono ad arginare la pressione avversaria ed a compiere ordinatamente il ripiegamento.

Sia per l'oscurità sia per la critica situazione operativa, Reggiani non può più fare segnalazioni al suo Gruppo e allora si dedica totalmente ai fanti: combatte con essi, li guida, li sprona, li incuora, si prodiga, superando i limiti del dovere per assurgere alle vette dell'eroismo.

In pieno ripiegamento riesce con i suoi uomini a catturare tre russi: a un tratto si avvede che nuclei di bolscevichi stanno per raggiungerlo. Con fulminea azione egli li affronta. In piedi, allo scoperto, sparando un fucile mitragliatore, tiene a bada gli avversari incalzanti e avanza, vanza ancora finchè una raffica di mitragliatrice non gli schianta il petto.

La medaglia d'oro concessa «alla memoria» di Enrico Reggiani è una nuova luce accesa nella costellazione dei nostri eroi.

Insanabile dissidio fra Inghilterra e Sovieti

BERNA, 10.

I giornali svizzeri rilevano che la stampa britannica continua a sottolineare con amarezza come il Cremlino sia intraprendente. I sovietici agiscono febbrilmente sul terreno politico, quando invece, Londra e Washington, sono sempre in attesa.

Mosca ha dato quella che potrebbe essere definita la sua benedizione al comitato della Germania libera, dal conto loro gli anglosassoni non hanno preso alcuna decisione. L'«Amgot» sarebbe indicato dai giornali di oltre Manica come una soluzione provvisoria e sterile. Churchill ha invitato a preparare un Governo di liberazione. Ma non basta porre il problema per risolverlo. Su questo terreno gli anglosassoni e i sovietici lottano ad armi disuguali.

Il Governo della Russia sovietica non incontra ostacoli, fa la sua politica senza preoccuparsi di alcuno e la sua opinione pubblica è ridotta al silenzio. Di fronte a questa situazione gli alleati si muovono su un terreno assai sdrucciolevole e devono tener conto delle diverse aspirazioni e dei diversi controlli stabiliti sul loro territorio.

Mentre a Mosca tutti sono per così dire enunciatori del comunismo, a Londra alcuni sono monarchici, altri democratici cristiani, altri socialisti e altri infine opportunisti. I piani governativi sono perciò resi più fragili e incerti. Gli ambienti dirigenti potrebbero agire in un senso sfavorevole alla Russia sovietica, giacchè innumerevoli sovietofili sorgerebbero anche in Inghilterra come un sol uomo, per tentare di rovesciare i castelli di carta ministeriali.

Basta questa enunciazione per ripetere una volta di più come i dissidi fra gli anglosassoni e i russi siano pressochè insanabili e come siano per così dire, i migliori indici della differenza dei due sistemi e dei due regimi.

tranquilli di fronte alla politica alquanto riservata e indipendente seguita dal Cremlino.

Di questa sensazione spiacevole di possibile disarmonia fra gli alleati, almeno in campo politico, nasce negli ambienti inglesi il bisogno di riaffermare la necessità di una più stretta ed effettiva collaborazione che dovrebbe essere inaugurata appunto con la nuova conferenza plenaria alla quale il *Daily Herald* vorrebbe fo[sse] invitato anche Ciang Kai Scek.

Nella stampa di sinistra britannica si osserva che la ragione di tale riservatezza da parte sovietica deve ricercarsi certamente in un sentimento di sfiducia nutrito dai dirigenti moscoviti nei riguardi degli alleati. I governi di Londra e di Washington non sono riusciti ancora, per via diplomatica a convincere Stalin che le loro finalità belliche sono le medesime perseguite dall'Unione sovietica scrive il *News Cronichle* e il *Daily Herald*, propone la costituzione di un consiglio strategico interalleato.

L'Ecc. Umberto Ricci nuovo ministro per l'interno

ROMA, 10.

Con provvedimento odierno, S.M. il Re Imperatore ha nominato ministro per l'Interno il Prefetto sen. Umberto Ricci in sostituzione di S. E. Bruno Fornaciari dimissionario.

Le intendenze di finanza prendono in consegna i beni del disciolto partito fascista

ROMA, 10.

E' prossima la nomina del liquidatore dei beni del disciolto partito fascista.

Intanto a seguito di istruzioni pervenute dalla autorità centrale, in tutte le provincie del Regno le Intendenza di Finanza stanno prendendo in consegna i predetti beni sia immobili che mobili esistenti nel l'ambito delle rispettive giurisdizioni.

La scomparsa del senatore Ciardi

ROMA, 10.

E' morto il sen. Livio Ciardi.

Il sen. Ciardi era nato a Rapolano di Siena il 16 luglio 1881 da famiglia di operai ferroviari. Macchinista ferroviario dedicò le ore libere allo studio e alla organizzazione sindacale della categoria. Fu tra i promotori della scissione del sindacalismo rivoluzionario del partito socialista marxista, e scrisse sulle principali pubblicazioni di quel movimento.

Seguace di Corridoni ed interventista, nel 1915 si arruolò e partecipò alla guerra. Nel dopoguerra prese parte alla organizzazione dei sindacati nazionali contrapposti a quelli bolscevizzanti e quindi fu presidente della Confederazione sindacale dei ferro-tranvieri e poi di quella dei trasporti terrestri e della navigazione interna.

Eletto deputato nel 1924, fu confermato per le legislature successive. Era ispettore della Confederazione dei lavoratori dell'industria. Il 6 febbraio 1943 venne nominato senatore del Regno.

Terza estate in Russia

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

ODESSA, agosto.

Se vi recate al R. Consolato d'Italia in Odessa, che si trova in uno dei più dignitosi palazzi del lungomare, fate attenzione nel salire le scale, c'è un gradino più basso degli altri.

Qualcuno, incauto, ne ha avuto storte e strappi muscolari, qualche altro — che viaggia da mesi per queste terre — l'ha elevato a simbolo dell'incompiutezza delle cose di Russia, dove sempre bisogna diffidare. L'uomo che viene dall'occidente ha fisse in capo alcune idee e alcune regole, che sono appunto le regole e le idee dell'occidente: una potrebbe essere questa: visto un bel palazzo grande e dignitoso, puoi farti delle sue scale, salire e scendere come ti pare, a salti a corsettine e a naso all'aria. Qui no, la faccenda può finire a ruzzoloni, e ciò soltanto perchè fra gradini cinquanta ce n'è uno due centimetri più basso degli altri.

Io non vorrei neppure fare questa storia del gradino più grande di quel che un gradino meriti, se essa non mi si prestasse da spunto ad alcune riflessioni che forse ho in petto da molto tempo.

Sta il fatto che appena giunto a Odessa volli informarmi: «è quel gradino, quel gradino c'è sempre?» «Sì». «E per che mai non l'avete cambiato?». «Vedi — mi disse il Console — la nostra prima frettolosa intenzione fu di cambiarlo, ma poi ci accorgemmo che bisognava cambiare tutta la scala, forse tutto il palazzo....».

«E allora decidemmo di non farne di niente. Sperimentate le storte e i ruzzoloni, abbiamo imparato a scendere e salire lentamente, con cautela, badando al posto dove si mettevano i piedi. Ed ora più nulla accade di spiacevole».

Che più nulla accadesse di spiacevole era già un fatto importante. «Ad andare cauti e lenti — proseguiva il Console — s'impiega maggior tempo e maggior fatica e si hanno risultati meno appariscenti, ma è l'unica maniera di camminare per chi non voglia sorprese nè brutti tiri, infondo è l'unica maniera per andar lontani». Poi disse anche: «I popoli e le cose hanno una lor forza intrinseca che talvolta è impossibile superar di petto, meglio girare l'ostacolo».

Talchè mi venne il sospetto che non più del gradino si parlasse: parlavamo infatti della Russia, simbolo il gradino.

A guardar dai balconi del consolato, lontano dove l'azzurro del mare si confonde con l'azzurro del cielo, appare un punto nero: è la prima nave arenata sui fondali che s'incontra sulla lunga strada che porta in Crimea, sino a Merkk, una lunga strada che di navi è tutta una tomba. In altri mari, più fondi e meno ricchi di banchi di sabbia le vittime scompaiono subito, ingoiate dall'abisso: qui molte rimangono a documentare le tappe di una lunghissima lotta.

Io rammento anche la data in cui fu affondato quell'incrociatore: fu esattamente due anni or sono meno due mesi, durante l'assedio di Odessa. E rammento anche le circostanze nelle quali fu colpito quel sommergibile che ora s'incontra volando sulla sottile striscia di sabbia che accompagna in mare per lungo tratto, le acque lente del Dnieper. Sarebbe stolto pensare che tanti fatti e tante piacevoli e spiacevoli esperienze fossero trascorse invano: è noto che fra di esse quelle che insegnano di più sono le esperienze negative. E che valgono soltanto le esperienze fatte in proprio, non quelle degli altri e tantomeno quelle della storia, essendo la storia una cosa fatta da Dio con propositi di grande fantasia e di grande originalità, anche se la materia prima, l'uomo — come i mattoni che compongono una casa — rimanga la stessa.

Dunque c'è una esperienza russa di varie vicende tristi e liete che abbraccia due anni, due estati e due inverni: i gradini più corti sono tutti noti. La gente che s'inoltra per la lunga strada della Crimea e del Mar Nero va innanzi a passi cauti e lenta: nessuno intende più mettere un solo piede in fallo.

Questa è senz'altro la sostanziale novità di codesta terza estate sul fronte russo; la diffidenza e la cautela portata a sistema, la massiccia lentezza in luogo della pazza corsa, la crudezza in luogo dell'improvvisazione, e sia pure al posto dell'audacia, se anche l'audacia talvolta può portare al di là delle intenzioni.

E' una novità di cui tutti si sono accorti, anche gli spettatori più lontani e più distratti. Valeva forse per noi la pena di inoltrarsi ancora per la lunga strada di Odessa e della Crimea solo per il risultato di questa modesta scoperta?

Gli è che la cautela può anche essere interpretata per paura, la lentezza per mancanza di fiato, la prudenza per panico e timore reverenziale. E codesta sarebbe l'interpretazione sbagliata.

Non diciamo sbagliata a priori, cioè per partito preso e prima ancora d'aver toccato con mano: diciamo sbagliata a posteriori dopo che abbiamo avuto modo di metter l'occhio sulle strade e sulle ferrovie della Russia occupata, dopo che abbiamo potuto parlare con uomini che quaggiù fanno la guerra. Una testimonianza in questo campo — ch'è tutto gelosamente protetto dal segreto militare — non può essere che una testimonianza sulla parola.

Ma chi potrebbe pensare che due anni di contatti continui con il carattere i costumi e le abitudini del popolo russo, due anni passati insomma a respirare il clima della cosiddetta «anima russa», chi potrebbe pensare che fossero trascorsi invano?

I temi che si propongono all'osservazione di chi viaggia quest'anno in Russia sono infatti due: il primo è la lotta sul fronte, tema consueto, il secondo è il travaglio e l'evoluzione interiore.

Dei due forse il più importante oggi è il secondo. Non che si voglia escludere che novità e colpi di scena possano anche provenire dal primo argomento: è chiaro che tutti i punti del globo sono buoni per guadagnare una vittoria anche definitiva, il nemico si può batterlo sul Donez come a Kiev, con questa sola differenza: che una vittoria a Kiev costerà meno di una vittoria sul Donez, per evidenti ragioni chilometriche.

Ma vadano come hanno da andare le faccende sul fronte, c'è una interiore evoluzione del popolo russo delle regioni occupate che lasci intravvedere sostanziali novità?

La guerra non piace a nessuno, quindi neppure al popolo russo. Tuttavia non c'è nulla che maggiormente inviti a profondi esami di coscienza e a larghe ricognizioni retrospettive come le bombe e le cannonate. Le ideologie e i sogni formulati in lunghe e vacue giornate del tempo pace in guerra si sfaldano, si riducono alle proposizioni essenziali, diventano nude. E tutto si riduce, anche le più utopistiche pazzie, ai bisogni primordiali dell'uomo: avere un tozzo di pane per sfamarsi, un tetto per dormire, per riparare la moglie e i figli.

Dopo vent'anni di segregazione assoluta dal resto del mondo il russo delle regioni occupate è tornato a contatto con l'occidente. Nei primi tempi ha visto nell'uomo dell'occidente, il nemico, l'invasore, il distruttore di villaggi e città. Ma poi — due anni sono lunghi a passare — ha cominciato a guardare gli uomini dell'occidente sotto altra luce, meno sfavorevole. Occorre ricordare che il comunismo ha fondato le sue radici sull'eredità di una prima vecchia polemica che risale ai tempi di Pietro il Grande. Al tempo di Dostojewski si era, in politica, «slavisti» o «occidentalisti», senza via di mezzo: si era, «per l'Europa» o «contro l'Europa». Poi, con la rivoluzione bolscevica, furon chiuse ermeticamente tutte le porte di casa e l'alternativa sparì: si fa soltanto e accanitamente slavisti per l'impossibilità di prendere l'atteggiamento contrario.

Ora, riaperte le porte, quale sarà l'atteggiamento del russo nei riguardi dell'occidente?

Chi non s'aspetta sorprese ignora che forse è ancor vero ciò che diceva il Turghenief del suo popolo, ch'esso era «allo stato gassoso» vale a dir tuttavia suscettibile di profonde evoluzioni.

Qui ci vogliono Vkshrdi shrdluu

Qui ci vogliamo contentare delle proposizioni, dell'impostazione del tema. Ma se proprio si volesse fin d'ora arrivare a una conclusione provvisoria che giustifichi questo lungo discorso ebbene, diremo che due estati e due inverni di guerra hanno portato al dissolversi di ogni luogo comune e d'ogni pregiudizio e fors'anche d'ogni illusione ora ci si guarda più franchi e più netti negli occhi. Se con maggiore o minore accanimento per il momento non sappiamo.

Ad occidente tuttavia — perdonateci questo ritorno alla piccola storia del gradino — i gradini più corti si conoscono tutti, s'ha intenzione di procedere con cautela, fors'anche con lentezza, ma il piede in fallo non metterlo più.

Leone Concato

Lo stato di eccezione nelle campagne polacche

VARSAVIA, 10.

Da informazioni attinte da buona fonte, risulta che il raccolto nel territorio polacco è favorito da una stagione ottima e presenta un risultato eccellente.

Onde garantire alla popolazione locale i necessari alimenti e per assicurare i rifornimenti alle truppe combattenti affinchè possano contrastare il bolscevismo salvando la vita, la proprietà e la fede cristiana di questa popolazione, il governatore generale, Frank, ha proclamato lo stato di eccezione nelle campagne fino al 20 dicembre dell'anno corrente. Le misure sono state prese per evitare trasgressioni ed evasioni agli ammassi dove dovranno essere concentrate tutte le produzioni agricole e tutti i capi di bestiame del paese.

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Posizioni dominanti nel settore del Mius conquistate dai germanici con attacchi di sorpresa

I tentativi sovietici di sfondamento saldamente arginati nelle zone a sud-ovest di Orel, Viasma e del Lago Ladoga

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Alla testa di ponte del Cuban gli attacchi sovietici appoggiati da carri armati e da apparecchi da battaglia, sono stati stroncati. Mentre sul fronte del Mius con attacchi di sorpresa vennero strappate al nemico alcune posizioni dominanti, sul resto del fronte di quel settore e sul medio Donez è regnata una attività limitata.

La grande battaglia continua nella regione di Bjelgorod. Specialmente in tale settore l'Aviazione, con i suoi energici attacchi, ha inflitto sensibili perdite al nemico.

A ovest di Orel sono egualmente falliti tutti i tentativi sovietici di sfondamento durante violenti combattimenti che hanno causato al nemico gravi perdite. A sud ovest ed a ovest di Viasma i sovietici, dopo aver immesso forze fresche e con l'appoggio di elementi corazzati, di lanciafiamme e di apparecchi da battaglia, hanno attaccato senza interruzione. Le nostre truppe, appoggiate da poderose formazioni di velivoli da combattimento, da bombardamento in picchiata, e da battaglia, hanno respinto tutti gli attacchi infliggendo sensibili perdite al nemico e distruggendo un grande numero di carri armati.

A sud del lago Ladoga gli attacchi nuovamente ripresi dai sovietici su questa parte del fronte, sono stati stroncati in parte sulle posizioni di partenza.

Durante la giornata di ieri sul fronte orientale i sovietici hanno perduto 215 carri armati, dall'8 al 9 agosto durante combattimenti aerei sono stati distrutti 119 apparecchi sovietici.

Nel settore nord del fronte della Sicilia attacchi nemici sono stati respinti. Il tentativo di accerchiare dal mare con deboli forze la nostra ala nord, è stato stroncato in seguito a contrattacchi delle nostre truppe. Sugli altri settori del fronte attività puramente locali. In attacchi contro navi sulla costa nord, apparecchi pesanti da combattimento dell'Aviazione tedesca hanno colpito un cacciatorpediniere nemico. Al largo di Augusta sono state affondate tre navi di medio tonnellaggio e danneggiati un incrociatore e due piccole unità nemiche.

Dopo aver effettuato attacchi diurni contro alcune località dei territori occupati dall'occidente, forze dell'Aviazione nemica, durante la notte scorsa, hanno lanciato bombe sulla città di Mannheim. In seguito agli incendi sono stati causati danni ai quartieri di abitazione. La popolazione ha subito lievi perdite. Dalle prime notizie pervenute 13 apparecchi nemici sono stati abbattuti. Nel periodo dal 1° al 10 agosto le forze navali tedesche, la contraerea di bordo della Marina mercantile e la contraerea della Marina hanno abbattuto 42 apparecchi nemici.

L'Arma aerea tedesca ha proceduto nella giornata di ieri — come si apprende da fonte autorizzata — i suoi violenti attacchi contro posizioni sovietiche sul Donez superiore e contro formazioni di carri e di truppe mobili nemiche nella regione di Bjelgorod infliggendo loro gravi perdite.

Sul fronte difensivo di Orel aeroplani da combattimento e da bombardamento in picchiata hanno ripetutamente attaccato, con successo, malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli, le forze nemiche sul fronte orientale.

Nei soli giorni 8 e 9 corrente sono stati abbattuti 119 apparecchi sovietici.

Gli attacchi terroristici sull'Italia bollati dall'opinione pubblica romena

BUCAREST, 10.

Gli ultimi attacchi aerei inglesi contro alcune principali città italiane hanno destato una nuova ondata di indignazione nell'opinione pubblica romena.

Questi giornali descrivono ampiamente i monumenti storici ed artistici le chiese, gli edifici celebri che le bombe nemiche hanno distrutto a Torino, a Genova, e a Milano.

Il corrispondente da Roma del «Universul» afferma che il bombardamento su Napoli del 4 agosto è stato il più terribile fra tutte le 86 incursioni nemiche subite da quella città e che i danni da esso provocati nei più celebri edifici monumentali napoletani costituiscono un marchio di infamia per gli anglosassoni, di cui questi non potranno essere assolti di fronte alla umanità, alla cultura ed alla civiltà.

La massima ricompensa conferita da Hitler ad un ufficiale della Marina del Reich

BERLINO, 10

Secondo quanto comunica questa sera l'«Agenza internazionale di informazioni», il Führer ha conferito al capitano di corvetta Luetn le fronde di quercia con spada e brillanti sulla croce di cavaliere della croce di ferro.

Dalla data della sua istituzione è questa la settima volta che la massima decorazione al valore viene assegnata a soldati delle Forze Armate germaniche.

Il patriota indiano Saswati morto in prigionia inglese

BANGKOK, 10.

Nella regione di Almora, dove era stato rinchiuso nel mese di agosto dell'anno scorso dalla polizia britannica, è deceduto uno dei capi del congresso panindiano, Saswati.

Il patriota aveva terminato da due o tre giorni lo sciopero della fame iniziato per protestare contro la politica britannica in India

Palazzo Reale: L'appartamento del Principe colpito nell'ultimo bombardamento di Napoli (Luce)

LA GUERRA SUI MARI

Oltre tre milioni di tonnellate di naviglio mercantile nemico affondate dagli "U. Boote,, in sette mesi

Nello stesso periodo di tempo il totale complessivo delle navi colate a picco dalle Potenze del Tripartito ammontano a 840 unità

BERLINO, 10.

Per la prima volta vengono rese note oggi dall'*Agenzia internazionale di informazioni* le zone marittime nell'ambito delle quali i sommergibili tedeschi hanno svolto nei primi sette mesi dell'anno corrente, la loro attività nonchè le cifre degli affondamenti relativi ai rispettivi settori di operazioni.

Dal 1. gennaio al 31 luglio del 1943 l'arma sottomarina germanica ha affondato complessivamente 486 navi mercantili nemiche per una stazza in cifre tonde di tre milioni e 100 mila tonnellate. L[e per]dite degli alleati rispetto alle zone marittime sono le seguenti: nei mari glaciali 15 navi mercantili per 84 mila 350 tonnellate; nel Mediterraneo 59 navi per 369 mila 350 tonnellate; nell'Atlantico 241 navi per un milione 415 mila tonnellate: davanti alla costa degli Stati Uniti d'America 63 navi per 409 mila tonnellate e nell'Oceano Indiano 44 navi per 245 mila tonnellate. Sono state inoltre affondate dai sommergibili tedeschi 13 velieri da trasporto e danneggiati da siluri altri 79 vapori mercantili.

Il tonnellaggio medio delle navi nemiche affondate si aggira sulla base di 6300 tonnellate, cifra che vale pure per le unità mercantili nemiche danneggiate. Oltre alle citate 486 navi nemiche per 3 milioni 100 mila tonnellate affondate si deve contare su un tonnellaggio di unità gravemente danneggiate se non addirittura affondate pari 497 mila tonnellate.

Una nota della stessa *Agenzia internazionale di informazioni* pubblicata pure questa sera, precisa che se a queste cifre si aggiungono le perdite subite dal 1. gennaio al 31 luglio 1943 dalla navigazione mercantile nemica ad opera delle altre potenze del Tripartito, risulta che il totale delle navi avversarie affondate ammonta a 840 unità per una stazza complessiva di 5 milioni di tonnellate. Nel medesimo periodo di tempo inoltre circa 600 navi mercantili alleate per una stazza di 3 milioni 330 mila tonnellate in cifra tonda sono state danneggiate da siluri e da bombe dal chè si deduce che gli anglo nordamericani hanno perduto nei primi sette mesi 1518 unità mercantili in parte distrutte e in parte danneggiate per una stazza globale di 8 milioni 393 mila tonnellate.

In base ai dati pubblicati dagli stessi anglo-nordamericani essi avrebbero costruito nel periodo di tempo qui considerato un totale di 1056 navi mercantili per una stazza totale di 6 milioni 900 mila tonnellate trovandosi così molto al di sotto della cifra degli affondamenti operati dalle potenze del Tripartito.

L'Inghilterra ha fretta

BERNA, 10.

Dallo spoglio dei giornali inglesi si ha la chiara sensazione che i critici militari britannici non sono sufficientemente ottimisti sulle possibilità del proseguimento dell'avanzata contro l'Italia.

Fra di essi ad esempio, il generale Martin nel «Daily Telegraph»: «Noi abbiamo bisogno di fare molto presto. La velocità è per noi un elemento di capitale importanza. Dobbiamo soprattutto sfruttare lo elemento psicologico, per cercare di abbattere il morale degli Italiani, il quale sembra scosso dopo gli avvenimenti interni del 25 luglio.

Se potessimo anche prima di avere ultimato le operazioni in Sicilia calcolare in un nuovo sbarco nella Penisola, ciò risulterebbe a tutto nostro vantaggio. Bisogna demoralizzare gli Italiani e vincerli, convincendoli che essi non possono ormai più difendersi perchè le nostre Armate si trovano sul loro territorio; non vi è un minuto da perdere. I prossimi giorni possono essere decisivi»

Si dice a Washington

Necessità di una più stretta collaborazione fra le Nazioni unite e i sovieti

STOCCOLMA, 10.

Negli ambienti politici americani si parla largamente e delle brevi vacanze che Roosevelt sta per prendersi recandosi a pescare in una località dell'interno e della ventilata possibilità di una conferenza fra il presidente americano, Churchill e Stalin.

Il fatto è che il segretario di Roosevelt, Early, non ha voluto nè smentire nè confermare le voci in proposito e che il capo dell'ufficio informazioni della Casa bianca Davies, ha spontaneamente accennato alla necessità di un incontro fra i capi delle tre potenze alleate.

In qualche circolo di Nuova York si giunge perfino a ritenere che un incontro Roosevelt-Churchill abbia già avuto luogo. La grande sfinge anche in questa occasione è Stalin. Nè a Washington nè a Londra ci si mostra molto

La voce della stampa

Contro le facili illusioni

ROMA, 10.

Sulla situazione del Paese, dopo la caduta del regime dittatoriale, il «Popolo di Roma» scrive un articolo di fondo nel quale ammonisce coloro che si erano abbandonati ad eccessive illusioni.

«Esiste una eredità bellica del fascismo — scrive il giornale — la quale sopravvive alla morte di questo e che noi non possiamo eliminare con la stessa facilità con la quale ci siamo liberati del partito unico e della camera dei fasci. E' questo indubbiamente un duro destino, e il nemico, il quale ha sempre dichiarato di fare la guerra al fascismo, e non già al popolo italiano, non pare disposto a renderci meno duro tale destino».

Stabilito un parallelo tra la situazione dell'Italia e quella della Germania e ricordato che noi ci troviamo col netto svantaggio di combattere il nemico non a centinaia di chilometri di distanza ma in casa nostra, il quotidiano così prosegue: «Di qui la estrema gravità della situazione dell'Italia e la immensa responsabilità che incombe sulla coscienza dell'attuale governo chiamato a fronteggiare la più ardua impresa militare che abbia mai occupato la mente e l'anima di uomini di Stato».

Nell'ordine costituzionale l'Italia troverà le possibilità migliori per lo sviluppo della sua civiltà

ROMA, 10.

La *Tribuna* nota che gli avvenimenti del 25 luglio, non essendo una rivoluzione, non hanno determinato urti violenti, ma per le stesse ragioni non determinano la necessità di un ordine nuovo.

Essi ristabiliscono la legalità ristabiliscono cioè l'ordine costituzionale. E' in questa legalità e in questo ordine che l'Italia troverà le possibilità migliori per riprendere la sua vita normale e secondare i naturali sviluppi della sua civiltà. Ma ciò non significa un salto a piè pari, un ritorno esatto alla situazione di 20 anni fa.

Quella situazione fu veramente tragica e deve essere da tutti deprecata. Nella storia non esistono parentesi, poichè in ogni suo momento tutti gli elementi da cui essa risulta si alternano e si spostano. D'altra parte, 20 anni sono pochi nella vita di una Nazione, ma sono molti nella vita degli uomini. Non vorremmo, continua la *Tribuna*, l'errore commesso dal passato regime di esaltare troppo e con esagerata ostentazione, i giovani, specialmente quelli troppo acerbi. La giovinezza è sempre una fase di passaggio.

Però, una tendenza che ora si va rivelando qua e là, con un ritmo crescente verso il ritorno esclusivo degli uomini e degli avvenimenti di 20 anni fa, sembra particolarmente pericolosa.

Non bisogna dimenticare che nessuno ha fatto niente perchè il fascismo cadesse. Se così fosse, per ragioni rivoluzionarie, coloro che ne avessero provocato la caduta, anche se vecchi, avrebbero dei precisi diritti e delle responsabilità di fronte alla situazione che si è subito determinata. Ma il fascismo è caduto da sè, dinanzi agli avvenimenti che esso stesso aveva provocato. Ad un certo momento si è accorto che non ha avuto più niente da fare e più niente da dire. Dinanzi al vuoto che esso ha lasciato, gli italiani tutti si trovano nella stessa situazione, cioè sulla stessa linea di partenza.

Speriamo, conclude la *Tribuna*, di non essere fraintesi. Noi comprendiamo legittimi risentimenti, comprendiamo la necessità della giustizia riparatrice verso tutti coloro che hanno subito dei torti. Ma non bisogna facilitare ed alimentare tutto ciò che può dividere ancora gli italiani, specialmente creando delle contrapposizioni tra il passato e il presente. Il passato è sempre passato. E il presente è la terribile realtà della guerra che il popolo italiano deve fronteggiare per salvare il suo onore, la sua vita, il suo avvenire.

Scrive Nitti

Solo il Ministro Badoglio può salvare l'Italia

ROMA, 10.

Un giornale milanese ha pubblicato alcuni brani di una lettera inviata da Parigi in data 28 luglio scorso dall'ex Presidente del Consiglio Francesco Saverio Nitti ad un amico di Milano, il prof. Quirino Di Vona.

La lettera dice: «Ora non è più questione di fascismo. Ora si deve salvare l'Italia. Io considero il Ministro Badoglio come l'unico possibile tentativo di salvezza. Se il Ministro Badoglio fallisse sarebbero la rovina ed il caos. Non chiedete l'impossibile. Il compito è difficilissimo.

Badoglio è un uomo di grandi attitudini e di grande coraggio ed ha al Ministero degli Esteri Guariglia che è diplomatico serio ed avveduto.

Bisogna aiutarli realmente. Riusciranno? Se essi non riusciranno nessuno riuscirà».

L'inizio delle estrazioni dei premi assegnati ai Buoni del Tesoro

ROMA, 10.

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 18 corrente, alle ore 9, avranno inizio, presso la Direzione generale del debito pubblico, le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali delle 25ª serie, dalla 41ª alla 65ª, scadenti il 15 aprile 1951.

Le estrazioni per i premi di minore importo saranno eseguite nei giorni successivi.

Un covo di prosciutti e d'altro ancora

Sembra un titolo di cronaca (effettivamente cronaca è) specialmente della cronaca di questi giorni tutta variegata di trasgressioni alimentari. Ma il fatto del covo dei prosciutti è di una certa particolare pungente importanza.

Immaginate un covo che non era affatto un covo propriamente detto, ma un assieme di alcune stanzuccie, da dove si erano librati i nuovi fati d'Italia. In quel covo si faceva un giornale, venuto sù con il denaro della massoneria francese perchè vi fosse in una grande città un foglio di vernice proletaria perchè appoggiasse l'intervento nella passata guerra. Poi in quel covo si raccolsero armi per la rivoluzione, la ben nota rivoluzione che avrebbe dovuto fare dell'Italia quel faro di civiltà nuova che tanto poco rivoluzionarmente si spense. O misero faro! Era diventato, quel covo, un sacrario, meta di pellegrinaggi, sosta di prescrizione di personaggi politici che, da paesi stranieri, venivano in Italia, un mistico luogo di rievocazioni, un ricordo, un monito. Quanta storia in quel covo! Vi si montava la guardia. Vi si piangeva. Ad avvicinarsi si era costretti ai prescritti minuti di silenzio, ai saluti di rito. Ad entrarvi poi, quale intima commozione, quali gran di pensieri!

Ora fu un lunedì, giorno di Sant'Anna — lunedì 26 luglio — che una discreta folla che conosceva il covo ma che lo considerava per quel che era, vi volle penetrare e vi penetrò senza saluti romani ma in altra guisa. Butta per aria di qua, butta per aria di là ed ecco apparire un tesoro incovato consistente in una cinquantina di prosciutti ed in alcune damigianelle di olio, di quello fino, meridionale.

Il sacro covo aveva funzione di nascondiglio viveri.

Poteva immaginarselo la tributaria? E anche se l'avesse immaginato? Non era quello il covo dove si erano forgiati (usiamo la parola cara ai pappagalli comandati), dove si erano forgiati, diciamo, i nuovi destini d'Italia.

Molte volte il grottesco accompagna il dramma.

I prosciutti furono spartiti tra liberi cittadini.

E così l'olio.

***

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-80

IL CAROSELLO DEI COGNOMI

Perchè voi e noi ci chiamiamo così?

C'è una giovane scienza, il cui studio è più piacevole della lettura d'un bel romanzo: è la «antroponimia» vale a dire la scienza che indaga sull'origine dei nomi e cognomi del genere umano

Contrariamente al nome, il cognome non è sempre esistito. Quando l'umanità era esigua, ci si distingueva gli uni dagli altri soltanto con l'appellativo che si era ricevuto nascendo. Ma giunse il giorno che il solo nome non bastò più: troppa gente l'aveva uguale, così da rendersi necessario un altro segno di identificazione personale, e fu allora che comparve il cognome.

A proposito dei cognomi italiani, chiarissima è quasi sempre la loro origine.

Quando, nelle nostre collettività, occorse distinguere con esattezza le molte persone che portavano lo stesso nome, si cominciò ad aggiungere a questo il nome oppure il soprannome paterni. Così, si disse: Giuseppe, per esempio, di Cesare, di Tullio, di Lorenzo, ecc., ovvero: Antonio, per esempio, del Vecchio del Gobbo, del Grosso, ecc.

Poi si ricorse al mestiere o alla professione del capofamiglia; fu quindi la volta... dell'arca di Noè e dell'arcobaleno; e infine si falciò a piene mani nel campo geografico e in altri. Più presto che in altri Paesi civili comparve in Italia la formula «nome e cognome». Essa, già nel secolo IX, veniva usata, per poi generalizzarsi col Rinascimento.

Facciamo una rapida corsa tra i cognomi italiani.

Moltissimi nacquero indubbiamente da soprannomi, anzi questi furono — si può dire — una fonte di cognomi quasi inesausta. Niente altro che soprannomi — e di quelli che fanno pensare a determinati motteggi popolari o ad inclinazioni dell'individuo cui il nomignolo venne affibbiato — sono molti cognomi italiani, come Acquistapace, Buttafuoco, Caccialupi, Cantalamessa, Ferraguti, Frangipane, Pappalardo, Pelagatti, Tagliabue, Mettifuoco, Legabue.

Altri cognomi provengono da soprannomi dati per caratteristiche fisiche o qualità morali. Di qui i Gagliardi, i Corti i Longo, i Grassi, i Mancini, i Ricci, i Calvi, gli Allegri, i Marziale, gli Avarelli, i Cortesi, i Galanti i Gentile, i Malvezzi, i Graziosi, i Savio.

Un nonnulla serviva di quando in quando ad appioppare un nomignolo: il colore dei capelli, l'andatura della persona, uno strumento, una frase tipica, donde poi i cognomi Russo, Zoppi, Canchetti, Trombetta

Molti cognomi palesano la primitiva professione o mestiere, sia civile che militare della famiglia. Sono del numero: Notari, Tagliatela, Segantini, Barbieri, Molinari, Fornari, Vaccari, Ferrari, Callegari, Soldati, Tamburini, Bandiera.

Viceversa, altri hanno un'origine geografica: Bresciani, Siciliani, Toscani, Emiliani, Pisani, Fiumi, Monti, Valle, E, nell'attingere alla geografia, tutto servì: la nazione e la regione, la città e il villaggio, il casale e l'accidente geografico. Ma a proposito di cognomi geografici, a torto si crede che quelli derivati da città siano propri degli ebrei: ciò è vero soltanto per un certo numero di cognomi

Talora, come cognome, fu preso «sic et simpliciter» un secondo nome proprio, mentre, più spesso, questo secondo nome venne fatto plurale. Abbiamo così i Carli, i Petri i Mauri, ecc. Tra i nomi propri eccone poi di quelli che dettero vita — essi soli — a una quantità di cognomi. E' questo il caso per esempio, di Domenico, che si presenta nei cognomi italiani sotto ben 60 forme diverse. Ne elenchiamo alcune: Domeniconi, De Dominicis, Meniconi, Menichini, Menichelli, Menicacci, Mencacci, Meneghelli, Meneghini, Meneghezzi, Mencarelli, Minghetti, Mechi, Mecocci, Micozzi, Menicucci.

Altri cognomi provengono da nomi propri accorciati: Bastiani da Sebastiano, Berti da Alberto, Cecchi o Checchi da Francesco, Geri da Ruggero, Buti da Benvenuto, Ciccodicola da Francesco di Nicola, Dati, da Donato.

L'arca di Noè e l'arcobaleno furono un'altra ricca fonte di cognomi nati dai colori. E' opportuno avvertire che molti bianchi e Neri derivano dalle antiche competizioni politiche, mentre i Rossi, i Verdi, gli Argenti ci riconducono al Feudalismo, quando i vassalli recavano i colori gentilizi del proprio signore.

Molti cognomi sono diminutivi di altri cognomi: così dai Rossi uscirono i Rossini, dai Bianchi i Bianchini, dagli Alberti gli Albertini.

Anche particolari devozioni religiose, dettero origine a cognomi: donde i De Maria, i D'Anna, i Santamaria, i Sarrocchi (San Rocco) i Sampietro o Sampaolo, i Concetti... Dal cielo sono discesi gli: Angeli, i D'Angelo i Serafini, i Cherubini...

Altri derivarono da eminenti cariche o dignità ecclesiastiche o civili: Cardinali Episcopo, Podestà Confalonieri, Porpora. Viceversa per alcuni strani cognomi, l'origine va ricercata in qualche episodio bello o brutto.

Per concludere, i cognomi italiani hanno tutti un significato. Le pagine dei nostri registri di stato civile non contengono, come quelli di altri Paesi un'arida filastrocca di nomi vani, ma recano visibili i segni della passione, della fede, delle fatiche e delle glorie di nostra gente.

Pagamento trimestrale degli assegni familiari agli operai richiamati

In attuazione del R.D.L. 15 febbraio 1943 n. 183 — con il quale è previsto che la liquidazione degli assegni familiari agli operai richiamati alle armi debba eseguirsi a periodi trimestrali posticipati — l'Istituto nazionale della previdenza sociale, volendo eliminare ogni disagio a coloro che già fruivano degli assegni mensilmente, è venuto nella determinazione di provvedere al pagamento con parziale anticipazione.

Pertanto l'Istituto stesso ha disposto che, a decorrere dal 1. luglio c. a., gli assegni familiari dovuti, in virtù del R.D.L. 26 ottobre 1940, n. 1495, e successive modificazioni e integrazioni, agli operai del settore dell'industria richiamati alle armi, siano corrisposti con scadenza: al 31 luglio, per il trimestre luglio-settembre — al 31 ottobre, per il trimestre ottobre-dicembre — al 31 gennaio, per il trimestre gennaio-marzo — al 30 aprile, per il trimestre aprile-giugno.

Nel ricordare ai richiamati ed alle persone delegate alla riscossione le nuove modalità per il pagamento degli assegni familiari, si richiama l'attenzione degli interessati sulla scadenza del suddetto termine del 31 luglio e sulla necessità di presentare — qualora non lo abbiano già fatto — alle sedi provinciali dell'Istituto il certificato di permanenza in servizio militare, il quale, in conformità delle norme a suo tempo partecipate agli interessati dalle Sedi stesse, avrebbe dovuto essere rinnovato entro il mese di giugno u. s. in modo da poter valere per la liquidazione dell'intero trimestre luglio-settembre c. a.

Coloro che eventualmente non avessero ancora provveduto alla presentazione del detto certificato, sono invitati a farlo entro il più breve termine, al fine di poter ricevere senz'altro la liquidazione degli assegni familiari cui abbiano diritto alla scadenza del 31 luglio. E' bene tener presente che il certificato militare dovrà essere successivamente rinnovato entro l'ultimo mese di ciascun trimestre, ossia entro i mesi di settembre e dicembre 1943 ed entro i mesi di marzo, giugno, ecc. nell'anno prossimo

Con il nuovo sistema di pagamento trimestrale si eliminano molte delle difficoltà che si riscontravano in precedenza nel servizio di erogazione mensile e viene reso più agevole e più regolare il complesso lavoro di liquidazione degli assegni familiari a favore degli aventi diritto, per i quali, d'altra parte la percezione degli assegni è notevolmente semplificata per il fatto che essi sono tenuti a provvedere solo poche volte all'anno alle formalità di riscossione di quanto è di loro spettanza.

Si può acquistare pane con i buoni per i biscotti

ROMA, 10.

Il Ministero dell'Agricoltura ha chiarito che le prenotazioni all'acquisto di tale prodotto, restando in loro facoltà di acquistare in sua vece pane. Il prelevamento può essere fatto di volta in volta con i buoni della settimana relativi e limitatamente a otto razioni giornaliere.

I consumatori prenotati che non abbiano potuto effettuare nei termini in tempo previsti l'acquisto della razione settimanale di biscotti potranno prelevare in unica volta entro la settimana il corrispondente quantitativo di pane.

Il prezzo delle uova fresche

ROMA, 10.

Il Ministero dell'Agricoltura comunica che i prezzi delle uova fresche con decorrenza dal 9 agosto corrente vengono determinati come segue: alla produzione L. 1.60 al pezzo; al consumo L. 2 al pezzo, nei seguenti centri: Torino, Genova, Imperia, Savona, La Spezia, Milano, Varese, Trieste, Venezia, Bologna Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Bari; in altri centri L. 1.90 Per la vendita diretta da casolino o assimilati autorizzati alla vendita al dettaglio al consumatore L. 1.75. Per le uova estere vale il prezzo al consumo determinato per le uova fresche nazionali.

Unione commercianti

Ai dettaglianti alimentari

Vendita condimenti non tipo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con sua circolare n. 331, ha improrogabilmente fissato alla data del 31 agosto 1943 il termine di vendita dei condimenti non tipo, prodotti prima dell'entrata in vigore del Decreto 31 marzo 1943.

Con altra sua circolare n. 232, ha inoltre disposto che la vendita delle salsine di pomodoro e di pomodori pelati, fabbricati anteriormente al provvedimento di legge che vietava la produzione ed ancora esistenti in commercio, debba cessare il 31 agosto c. a.

ARTIGIANATO

Il Segretario trasferito a Roma

Il Segretario dell'Artigianato dr. Edoardo Schirato è stato trasferito alla sede di Roma; al suo posto è subentrato il cav. uff. Umberto Giusti, proveniente dalla Segreteria di Messina.

Investiture canoniche

Mons. Ivo Sant è investito dal nuovo «Canonicato Novara», eretto nella S. Metropolitana, per atto di generosità di un ignoto, in onore di S. E. mons. Arcivescovo; il sacerdote Simone Freu è investito del beneficio parrocchiale di Adegliacco; il sac. Giovanni Cossio, id. id. di Coseano; il sac. Saverio Beinat id. id. di Avilla di Buia.

Nomine nel clero

Il sac. Corrado Puppa è nominato Cooperatore dell'Arciprete di Codroipo; il sac. Silvio Noacco id. Economo Spirituale di Savorgnano del Torre; il sac. Eugenio Peressini, Parroco di Mereto, id. Delegato per Pantianicco; il sac. Luciano De Vora, id. Vicario di Aria; il sac. Emilio Dominici id. Cooperatore di S. Osvaldo Udine; il sac. Giovanni De Nardo, id. Economo Spirituale di Gorizzo; il sac. Lionello Del l'Asino id. Cappellano di Cussignacco; il sac. Attilio Rizzi id. Cappellano di Ipplis; il sac. dott. Guglielmo Biasutti id. Cappellano di Lauzacco.

Concorsi ecclesiastici

Sono indetti da S. E. mons. Arcivescovo i seguenti concorsi ecclesiastici per parrocchie vacanti: S. Canciano M. di Gorizzo, vacante per la morte del titolare, di giuspatronato dei nob conti Mainardi; Ss. Filippo e Giacomo di Rigolato, vacante per la morte del titolare, di giuspatronato dei capifamiglia; S. Lorenzo M. di Rivignano, vacante per rinuncia del titolare, di libera collazione.

Le visite dell'Ecc. il Prefetto

L'Ecc. il Prefetto dott. Ugo Mazzolani ha ricevuto ieri la visita del gen. Raul de Barberino, Comandante in II della Seconda Squadra Aerea, il R. Intendente di Finanza dott. Alessandro Duce, il comm. prof. Ciro Bortolotti R. Provveditore agli Studi, il cav D'Alessandro Commissario Ministeriale per l'Ente Case Popolari.

In mattinata, il Capo della Provincia ha restituito la visita al Presidente del Tribunale, al R. Procuratore del Re ed al I. Pretore di Udine.

Saluti di combattenti

I seguenti combattenti inviano saluti e baci ai loro cari, assicurando loro di godere ottima salute:

Artiglieri alpini: Mario Blasone, Leonardo Tion, Guerrino Marchiol, Giordano Sturan, Algiro Greggio, Luigi Bazzan, Umberto Della Bianca, Adelchi Del Fabbro, Giovanni Lirutti, Quinto Ribis, Vittorio Paoletti.

Alla "Dante Alighieri,,

Alla «Dante Alighieri» per onorare la memoria della compianta Angela Ederli Volpini, la signora Ines Zandonella ved. Cotterli ha versato lire 20 e non lire 10 come erroneamente pubblicato.

Presente alle bandiere

Serg. magg. Adelchi Rossi

Una messa in suffragio

Il 12 maggio decedeva a Koriza per cause di servizio, il serg. magg. militarizzato presso l'Ufficio del Genio Militare di Udine è staccato per ragioni di lavoro nelle zone occupate, Adelchi Rossi, classe 1905, della nostra città. Era una figura assai conosciuta e stimata per il suo comportamento e per i suoi sentimenti.

Entrato da parecchi anni nella amministrazione militare e precisamente all'ufficio tecnico del Genio Lavori, si conquistava subito la simpatia e la considerazione dei colleghi e dei superiori. Importanti ragioni di servizio richiedevano nelle zone occupate dal nostro Esercito sul fronte orientale, personale ben preparato sia tecnicamente, sia spiritualmente; egli, per primo chiese ed ottenne di andarvi, pur sapendo che la vita ed il lavoro che andava ad affrontare, offrivano ore scomode e pericolose.

Per questo motivo egli è considerato come un Caduto nell'adempimento del proprio dovere al servizio della Patria.

Ricorrendo domani i tre mesi della sua fine, sarà celebrata a cura della famiglia — ha lasciato la moglie e due figlioletti — e dei congiunti, una Messa di suffragio alle ore 7, nella parrocchiale del Redentore.

Cronaca mesta

Funebri Gianfranco Rottaro

Ieri nel pomeriggio, partendo dalla cappella dell'Ospedale civile, sono state rese le estreme onoranze alla salma del giovane studente Gianfranco Rottaro, immaturamente e quasi improvvisamente strappato alla vita terrena, vivamente e profondamente compianto da quanti lo conoscevano. Onoranze riuscite imponenti per partecipazione di amici e di conoscenti ed oltremodo commoventi; manifestazione di rimpianto e di stima affettuosa verso lo scomparso; di solidarietà piena verso la famiglia così duramente colpita.

La bara racchiudente le lacrimate spoglie è stata trasportata a spalle da sei amici dalla camera mortuaria, alla cappella e da questa — terminate le esequie — alla carrozza funebre.

Aveva inviato una larga rappresentanza l'Istituto Tomadini. Fra le tante e belle corone di fiori freschi, c'erano quelle inviate dai fratelli Danilo e Bice, dalla cognata Vitaliana, dal santolo Alcide Ferri, dagli zii, dai dipendenti della ditta Rottaro, da Benedetto, Bruno e Carlo Beltrame, da Maria Tessaro, dalle cugine Lina e Laura, dagli amici Giannina, Franca e Bepi, da Emilia, dalle famiglie Mattiussi e Scalchi, dal cugino Tullio e dalla zia Lina, dalla famiglia Francesco Romanut, da Ines e Annamaria Cotterli, dai Cugini Ursella, dalla ditta Tessaro e Vidoni, dalla famiglia Boron. Appesa al carro funebre stava la corona dei desolati genitori; sulla bara posavano i fiori di «Maria Teresa al suo Franco». Scortavano il feretro gli amici: Gigi Boron, Antonio Montemerli, Carlo Bernardon, Alfredo Candrieilo, Carlo Del Neri, Michele Zavatti.

Seguivano la salma i familiari, i congiunti ed un largo stuolo di parenti: dietro veniva la lunga, imponente fila degli accompagnatori: amici dello scomparso, amici ed intimi di famiglia e particolarmente del padre.

Per via San Lazzaro, Mantica, Mazzini, Riva Bartolini, via Paolo Sarpi e Canciani, via Poscolle, il mesto corteo raggiungeva il viale Venezia: in Cimitero la salma veniva tumulata in posto riservato.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione del sentito cordoglio.

Un giovinetto malconcio in un incidente stradale

Al Pronto Soccorso della C.R.I. veniva medicato ieri mattina il tredicenne Mario Gariup di Giovanni dimorante in via Marsala 16, il quale presentava multiple abrasioni al capo ai gomiti, ed al piede sinistro; lesioni riportate in seguito ad un incidente stradale. Ne avrà per una decina di giorni.

Nomina di commissario al Dopolavoro provinciale

Con recente provvedimento, in esecuzione di ordini superiori, l'Ecc. il Prefetto ha nominato Commissario per l'ordinaria gestione del Dopolavoro Provinciale il cav. rag. Giovanni Maria Silli, ragioniere capo di Prefettura.

Scuola diocesana di musica sacra

Alla Scuola diocesana di musica sacra nell'anno scolastico 1942-43, hanno ottenuto la promozione:

I Corso: Grattoni Arturo, Medeuzza; Casarsa Licia, Reana; Camelini Maria, Reana; Pecile Attilio, Plasino; Greatti Giuseppe, S. Osvaldo; Nardone Vincenzo, Terenzano; Agostino Luigi, Fauglis.

II Corso: Facile Luigi, Vergnacco; Eilero Ottorino, Leonacco; Dentesano Rino, Percoto; Toniutti Italo, Basagliapenta; Anzil Lucia, Udine; Bertoni Generina, Tissano.

III Corso: Fabbro Caterina, San Vito di Fagagna; Martinis Giovanni, Savorgnano del Torre, Fiaiban Agnese, Udine; Riga Bruno, Nespoledo; Moschioni Luigi, Rualis; Picogna Luigi, Cergneu.

Licenziati: Della Ricca Tullio, Corgnolo; Pigani Giovanni, Reana; Luvia Enzo, Tissano; Bulfone Luigi, Colugna; Benvenuti Ugo, S. Stefano di Palmanova.

Concorso per incarichi nei collegi dei figli degli italiani all'estero

Il R. Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale degli Italiani all'Estero, Ufficio Scuole, Servizio Collegi, comunica:

Il Ministero Affari Esteri per il servizio dei suoi collegi in Italia che accolgono i figli degli italiani all'estero mette a concorso i seguenti incarichi: 5 posti di direttore; 6 posti di direttrice; 10 posti di addetto culturale per materie letterarie; 15 posti di addetto culturale per materie scientifiche; 20 posti di istruttore; 15 posti di istruttrice.

Potranno partecipare al concorso per direttore i RR. Direttori didattici, i capi di istituto di ruolo nelle RR. Scuole dell'ordine medio e superiore e i professori idonei all'ufficio di preside.

Al concorso per direttrici saranno ammesse le donne laureate che abbiano non meno di dieci anni di servizio di ruolo nelle RR. Scuole dell'ordine Medio e Superiore, o che per un periodo non inferiore a 5 anni abbiano ricoperto l'ufficio di direttrice didattica.

Ai posti di addetto culturale sono ammessi i professori di ruolo di materie letterarie o scientifiche, e i professori non di ruolo purchè laureati e abilitati.

Ai posti di istruttore e di istruttrice potranno concorrere giovani d'ambo i sessi di età non inferiore ai 20 nè superiore ai 30 anni, che siano in possesso del diploma di abilitazione magistrale.

Le domande corredate dal «curriculum vitae et studiorum», da un certificato di nascita, da una copia autentica del titolo di studio e da una fotografia di data non anteriore a tre mesi, dovranno pervenire entro il 25 agosto al Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale degli Italiani all'estero, servizio Collegi, via Boncompagni 30, Roma. L'incarico è annuale, ma potrà essere confermato.

I direttori e le direttrici, in aggiunta agli emolumenti del Regno, riceveranno un'indennità mensile di lire mille ed usufruiranno del vitto e dell'alloggio nei collegi stessi. Gli addetti culturali, se di ruolo, in aggiunta allo stipendio riceveranno un premio annuo, di L. 3.100, oltre al vitto e all'alloggio in collegio. Quelli non di ruolo avranno il trattamento economico iniziale corrisposto dallo Stato ai professori di gruppo A, ruolo B, oltre al vitto e all'alloggio in collegio. Gli istruttori e le istruttrici avranno uno stipendio netto mensile di L. 700, oltre al vitto e all'alloggio in collegio.

Ogni ulteriore notizia potrà essere richiesta al Servizio Collegi presso la Direzione degli Italiani all'estero, via Boncompagni 30, Roma.

Il servizio di pronto soccorso con l'autoambulanza comunale e la mancanza di benzina

Il Podestà di Udine comunica:

«Vista l'inderogabile necessità di ridurre al minimo il consumo della benzina nei pubblici servizi, si rende noto che a partire dal 10 corrente il Comune presterà il servizio di pronto soccorso solo nei casi di provata assoluta necessità di urgenza.

Tale servizio sarà gratuito solo per coloro che siano in possesso della tessera di povertà».

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro: cav. Albino Dudetti L. 25 Per onorare la memoria di Gianfranco Rottaro, cav. Romolo Tonini L. 30, Camillo Mailignani L. 20. Per onorare la memoria di Teodoro De Luca: Camillo Mailignani L. 20. Per onorare la memoria di Agostino Zanotti: Camillo Mailignani L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Teodoro De Luca: cav Romolo Tonini L. 30, cav. Enrico Menazzi L. 20. Per onorare la memoria di Gianfranco Rottaro: Mario Siron lire 20; cav. Enrico Menazzi L. 20. Per onorare la memoria di Lina Scoccimarro: ditta O. Burghart L. 20.

L'aveva rubata a Udine e poi spedita a Tolmezzo

Armando Amadio di Ernesto di 32 anni dimorante in via Fiori, denunciava l'altro giorno alla Squadra Mobile della locale R. Questura, il patito furto di una bicicletta seminuova, del valore di oltre 1800 lire. Gli agenti, iniziate le indagini del caso, accertavano che la bicicletta era stata spedita a mezzo ferrovia a Tolmezzo. Tempestivamente venivano prese le misure del caso ed a Tolmezzo veniva fermato un giovane mentre proprio stava ritirando dal bagagliaio la bicicletta dell'Amadio. Interrogato sulla sua posizione ai giustificarsi, imbrogliando, invece ancor di più la sua posizione per cui veniva dichiarato in arresto ed accompagnato a Udine. Trattasi di certo Adone Cornacchini di Nicola di 21 anni, cadorino, temporaneamente dimorante a Sella Nevea. Egli ha confessato il furto e quindi passava subito nello Stabilimento di via Spalato; la bicicletta ritornava in possesso del soddisfatto Amadio.

La voce dei lettori

L'orario sulla Udine-Tarvisio

Un recente provvedimento delle FF. SS. ha soppresso una coppia di treni da e per Tarvisio.

Nulla da ridire per quello in partenza da Tarvisio alle 9 e che giungeva a Udine alle 11, perchè esso non serviva a nessuno; più grave, invece, la soppressione dell'affollatissimo treno in partenza da Udine alle 12.50.

Pare che il provvedimento sia di carattere temporaneo. Comunque, temporaneo o permanente, esso riporta sul tappeto il problema della opportunità di anticipare, *almeno* di un'ora, la partenza da Udine del treno delle 18.55.

L'orario di detto treno è, quanto mai inopportuno, perchè mentre alle sei di sera tutti han finito — da un pezzo — gli affari che li hanno portati in città, costringe il viaggiatore a tornare a casa a notte inoltrata. Treno disagevole ed inopportuno quindi, come quello che arriva a Udine alle 7 di mattina. Per prendere questo unico treno i viaggiatori sono costretti ad alzarsi ad ore antelucane, per giungere poi in città quando uffici e negozi non si sognano neppure di aprire i rispettivi battenti.

A prescindere dalla temporaneità o meno delle recenti soppressioni, il voto unanime dei numerosissimi viaggiatori sulla linea Udine - Tarvisio è questo: posticipazione, *di almeno un'ora*, della partenza del primo treno in arrivo a Udine alle sette; antecipazione, *di almeno un'ora*, della partenza dell'ultimo treno, da Udine, delle 18,55.

Vorrà il Compartimento di Trieste assecondare l'unanime desiderio della gente dell'alto Friuli?

Speriamo di sì.

(segue la firma)

Annonaria

Distribuzione nel capoluogo di frattaglie bovine

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che oggi 11 corrente le frattaglie bovine saranno distribuite nel Capoluogo, ad ogni consumatore prenotato per le carni bovine nelle macellerie sottonotate, nella grammatura indicata nel cartello esposto nelle stesse: Ettore Cecotti; Angelo Croattini; Teobaldo Cuttini; Giovanni Manganotti.

Giovinetto colpito al ventre dalla cornata d'una mucca

Mentre accompagnava al pascolo una mucca, il giovanetto Sergio Feruglio di Luigi, di 11 anni, da Nogaredo di Martignacco, riceveva accidentalmente da questa una forte cornata all'addome. Subito soccorso da alcuni contadini, veniva portato alla propria abitazione, e quindi all'Ospedale Civile, ove il sanitario di guardia dott Feruglio gli riscontrava una ferita lacero contusa al quadrante inferiore sinistro; dopo le prime cure prestategli alla astanteria lo faceva accogliere nel Pio Luogo riservandosi la prognosi.

Cinque copertoni per bicicletta mancanti da un collo

Da Milano veniva spedito alla ditta Diana-Romanelli un collo di pneumatici di gomma per biciclette, contenente precisamente cinquanta copertoni. Giunto il collo nel magazzino della suddetta ditta e aperto, è stato trovato mancante di cinque copertoni. I ladri per meglio mascherare il furto, avevano lasciato intatto il piombo ed avevano tagliato lo spago che poi riannodavano mascherandolo dietro al cartellino con l'indirizzo. Il furto sembra sia stato commesso durante il viaggio in ferrovia.

SPORT

PUGILATO

A Berlino si parla degli incontri Musina-Tandberg e Raapijk-Besselmann

BERLINO, 10.

Negli ambienti pugilistici berlinesi si parla con sempre maggiore insistenza di una prossima ripresa parziale dell'attività internazionale dei pugili professionisti. Compatibilmente con gli impegni militari dei più noti campioni, quasi tutti sotto le armi, s'intende cioè organizzare qualche manifestazione pugilistica fra i professionisti europei, soprattutto in quelle categorie dove esistono due o più candidati al massimo titolo continentale.

Nei pesi massimi, per esempio, dopo la vittoria di Tandberg su Sys si impone un nuovo confronto Tandberg-Musina. Il campione d'Italia ha, infatti, battuto in un incontro il neo-campione d'Europa ed ha quindi diritto ad un incontro per il titolo della massima categoria.

Da Stoccolma si era già parlato della conclusione di tale interessante incontro, ma la notizia è stata perlomeno prematura, poichè in Italia l'interessato ancora non ne sa nulla. Ora, però, un altro candidato al campionato d'Europa si fa vivo. Si tratta — nella categoria dei pesi medi — dell'estone Anten Raadik, ora residente in Finlandia. Raadik si è rivolto alla Federazione Internazionale, chiedendo l'autorizzazione d'incontrare l'attuale campione d'Europa, Josef Besselmann, per il titolo dei pesi medi. In attesa della decisione che prenderà la Federazione, si fa notare, a Berlino, che Besselmann si trova attualmente al fronte e non potrà, quindi, fare subito fronte ai suoi impegni.

CALCIO

I primati dell'arbitraggio. Bauwens ha diretto 78 partite internazionali

BERLINO, 10.

Il tedesco Pietro Bauwens ha arbitrato domenica 25 luglio, la sua settantottesima partita internazionale. Un bel numero, come si vede. Ma il primato in materia spetta al belga Langenus con 81 partite. Ma Bauwens spera di raggiungere e superare tale numero: è ancora giovane e non gli manca la volontà.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal.

11 agosto 1943

Ortaggi

	L.
Agli (bianco e rosso)	4.—
Aglio secco	7.40
Biete da erbucce in foglie	2.60
Biete da erbucce in cespuglio	2.—
Biete da costa	1.50
Carote comuni	2.—
Cavoli broccoli	2.—
Cavoli crauti	2.—
Cavoli cappucci	2.—
Cavoli verze	1.80
Cetrioli da insalata	2.65
Cicoria di Catalogna	2.60
Cipolle primaticce	2.—
Cicoria crumolo	1.70
Erbette rave di Chioggia	2.—
Fagiolini senza filo	5.70
Fagioli pregiati	6.15
Fagioli comuni	5.55
Insalata di quals. qualità	2.90
Melanzane lunghe	3.10
Melanzane tonde	3.75
Patate lunghe a pasta gialla	2.30
Altra pasta e forma	2.10
Peperoni verdi	3.60
Peperoni rossi e gialli	3.80
Peperoni da sottaceto	4.40
Pomodoro	1.90
Porri	3.10
Prezzemolo con radici	3.70
Prezzemolo senza radici	4.30
Rosmarino	4.30
Salvia	4.30
Ravanelli	3.10
Sedani	3.05
Scorzanera amara (radici)	1.10
Spinaci senza radici con foglie intere sane, pulite verdi non bagnate	2.30
Idem con radici tagliate un cm. dal colletto	1.80
Zucchini di peso normale fino a 150 gr	3.10
Zucchini normali di peso superiori a gr. 150	2.50

Frutta fresca

Fichi fioroni	5.—
1. gruppo: Parmemà dorata	
1. qualità	4.40
2. qualità	3.05
Mele estive:	
3. gruppo Gravestein Astracan	
1. qualità	4.10
2. qualità	3.—
3. qualità unica	2.90
Pere estive:	
1. gruppo	3.80
2. gruppo	3.40
3. gruppo	2.90
4. gruppo	2.30
Pesche:	
2. gruppo, 1. qualità	4.30
2. qualità	4.—
3. qualità	3.50
AGRUMI	
Limoni:	
1. qualità	4.80
2. qualità	4.55
Castagne secche	16.10

Non è consentita la vendita dei prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite dal presente listino. Le qualità ritenute di maggior prezzo non possono superare il prezzo massimo segnato nel listino per i prodotti della stessa specie.

I prezzi sopra indicati si riferiscono alla vendita nei negozi. Per le vendite effettuate nei mercati rionali (coperti o scoperti) e per quelle effettuate dagli ambulanti la percentuale di maggiorazione prevista per la vendita al consumo dovrà essere ridotta di 5 punti.

Generi alimentari vari

Carni insaccate, salate e salumi

Prosciutto crudo	42.85
Prosciutto cotto	35.70
Coppa cruda (capocollo) da affettare	35.20
Mortadella S. B.	21.90
Salame crudo da affettare	35.—
Salame cotto S. B.	25.40
Salumi insaccati da cuocere	24.50
Sfrizzoli e ciccioli	19.60
Pressata di ritagli di carne	18.50
Spalla di suino stagionato	33.75

Carni in scatola

Carni bovine lessate, arrosto, brasate, in umido ecc. in scatole da gr 300 peso lordo cadauna	7.10
Carni di vitello, comunque preparate, escluso il vitello tonnato in scatole da gr. 300 peso lordo	8.80
Carni di pollo, tacchino, cappone, comunque preparate, con o senza condimenti, contorni o sughi di qualunque genere in scatole da gr 300 peso lordo	12.45
Lingua salmistrata o lessata, con o senza gelatina in scatole da gr. 300 peso lordo	10.70
Nervetti bovini in scatole da gr 600 peso lordo	11.80
Prosciutto cotto affett. in scatole da gr 500 peso lordo	20.50
Prosciutto crudo affettato in scatole da gr. 500 peso lordo	23.—
Trippe di bovini, comunque preparate in scatole da gr. 300 peso lordo	6.25
Vitello tonnato in scatole da gr 300 peso lordo	11.20
Carne in scatola da gr. 300 di peso lordo contenente gr. 140 di carne e gr. 90 di brodo-gelatina alla sc.	7.25

Condimenti

Tipo «A» a base di concentrato di pomodoro, olio di oliva, verdure ed aromi. In barattoli di lamierino verniciato:

	per unità di confez.
da Kg. 10	138.—
da Kg. 5	69.50
da Kg 1	14.70

Il pericoloso sforzo d'un giovane contadino

Sollevando un grosso tronco d'albero, il contadino Girolamo Valvason di Umberto, di 18 anni, da S Maria di Lestizza, si produceva accidentalmente una lussazione all'anca sinistra. Trasportato al Civico Ospedale, la lesione veniva medicata dal sanitario di guardia che la giudicava guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Ribalta con il triciclo

Mentre correva con il triciclo del fratellino, l'undicenne Livio De Nipoti di Alessandro, abitante in via Cormor Basso 46, ribaltava a terra e si produceva ferite alla gamba sinistra. Accompagnato al Pronto Soccorso, il sanitario di turno, gli riscontrava lesioni guaribili in una settimana.

IL GIORNO

Mercoledì, 11 agosto (223-142) S. Redegonda regina

Ritrova per caso un mese dopo la bicicletta rubata alla moglie

Verso la fine di giugno scorso, la signora Antonietta Simonetti in Oboel fu Antonio, di 27 anni, dimorante in via Muzzana 9, veniva derubata della propria bicicletta che aveva lasciato fuori di un negozio cittadino. Il furto veniva denunciato alla Questura e la derubata aveva ormai perduta ogni speranza di ritrovarla, quando sere or sono, il marito suo, mentre transitava per via Poscolle, la riconosceva per quella che inforcava la signorina diciottenne Iolanda Arrico di Agnello dimorante in via Bertaldia 36. La bicicletta veniva esaminata meglio e scomparso ogni dubbio, il sig. Oboel invitava la signorina a dare spiegazioni in merito al possesso. La Arrico affermava di averla acquistata un mese fa da un giovanotto di cui ignora il nome, per 1500 lire. La questione è stata chiarita dinnanzi al Commissario di P. S. che intanto provvedeva a far restituire la bicicletta in questione alla signora Oboel riservandosi — nei confronti della signorina diciottenne — di far luce sul malaugurato affare, da lei stessa combinato evidentemente in buona fede.

Il giorno 4 corrente in Napoli, nell'adempimento del suo dovere trovava tragica morte il

comm. Domenico Sostero

colonnello commissario R. Marina

che ha raggiunto in Cielo il figlio Candido tenente di vascello, caduto eroicamente per la Patria.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA TOMEI, i figli: tenente dott. DINO con la moglie ROSETTA LECCISI, sottotenente LUCIANO; le sorelle: MARIA, GIUSEPPINA col marito RENATO TOMADA, ANNITA col marito ing. DANTE COLETTI, EMILIA col marito dottor CARLO ROSSI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Roma-Udine, 10 agosto 1943.

Nelle prime ore di ieri serenamente spirava all'età di 86 anni

Emma Tubbi

ved. del Dott. Antonio Tasca

I figli: dott. LUIGI con la moglie TOSCANA COLOSIO; dott. MARIA col marito comm. ing. GIUSEPPE CONSOLO, i figli tenenti di vascello ENZO, FABIO, dott. ANTONIETTA e le nuore dott. IOLE e BICE; prof. LAURA col marito dott. prof. FRANCESCO LUNA e i figli LINO ed ANTONIO; prof. SOFIA col marito OSVALDO FLOREANI e la cognata EMILIA; il cognato GIOVANNI PERATONER ed i NIPOTI tutti ne danno il triste annuncio.

Le esequie avranno luogo alle ore 18 di oggi, in Duomo.

Pordenone, 11 agosto 1943.

Nelle prime ore di ieri, cessava di vivere

FERRUCCIO SANTIN

Imprenditore edile di anni 55

Danno la dolorosa notizia la MOGLIE, i figli GIOVANNI ed IRMA, ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo stamane mercoledì alle ore 9; la salma sarà trasportata dall'abitazione di Via Udine alla Parrocchiale di San Marco, ove sarà celebrato l'Ufficio funebre.

Questo avviso serve di partecipazione personale.

Pordenone, 11 agosto 1943.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci della S. A. Ed. «Il Popolo del Friuli» partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il prof. Primo Zanotti, Consigliere della Società, per la perdita del suo amato padre

Agostino Zanotti

avvenuta in Praelacco.

RINGRAZIAMENTO

La VEDOVA e la FIGLIA del compianto

ALFONSO ELLERO

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore. In particolar modo ringraziano i Rev.mi monsignor Muccin, monsignor Martina e prof. don Mauro Esnisi, prof. Furlanetto, prof. Vetti, prof. Arsnian di Padova.

Pordenone, 9 agosto 1943.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ROTTARO riconoscente, ringrazia tutti coloro, che partecipando al suo immenso dolore, hanno comunque voluto ricordare l'adorato e indimenticabile

GIANFRANCO

Udine, 11 agosto 1943.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10 agosto 1943

NATI	13
MORTI	3
MATRIMONI	1

Nascite

Gastaldo Giovanni (II nato) di Ricciotti e di Emma Iacuzzo.

Ciompi Paola (I nato) di Alberto e di Annita Toso.

Pesco Luciano (I nato) di Paolo e di Leonilda Sandrini.

Ferro Luciano (II nato) di Pietro e di Maria Iaiza.

Furlani Carmela (IV nato) di Elisiari e di Teresa Romano.

Di Comun Giovanni (VIII nato) di Benedetto e di Giuseppina Di Comun.

Pubblicazioni di matrimonio

Comelli Agostino impiegato con Frascalaglio Elda casalinga.

Corghi Bruno meccanico con Cozzi Silvia impiegata.

Matrimoni

Gottardis Raffaele meccanico con Vidoli Ada casalinga.

Morti

Qualizza Cecotti Pierina fu Michele di anni 50 casalinga.

Sgodero Diotimira fu Giuseppe di anni 78 pensionata.

Barbetti Eda di Luigi di mesi 9.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA VERGINE DEL LAGO, con Javox e Tolnaj.

IMPERO - ORE 9 LEZIONE DI CHIMIA, con Valli e Checchi

CINEMA CASTELLO - IL PECCATO DI ROSALIA SANCHEZ, con Germana Montenero e Juan De Landa e Giornale Luce n. 1 — Ore 21.15.

REX - ABBANDONO, con Corinne Lucaire e Maria Denis. - Ore 20.30.

Comune di Tarvisio

AVVISO DI CONCORSO

Concorso per un posto di I° Applicato e di un posto di guardia comunale.

Il Podestà rende noto che a tutto il 15 esttembre 1943, ore 18, è aperto il concorso «riservato unicamente agli invalidi di guerra» per: un posto di primo applicato; per un posto di guardia comunale.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Tarvisio il 25 luglio 1943.

Il Podestà: L. Artioli.